

**INDUSTRIA E AMBIENTE** Ha realizzato impianti di cogenerazione e depurazione delle acque. E non solo

## Parà sposa l'economia circolare Studierà i rifiuti dei tessuti acrilici

■ L'innovazione passa anche dall'attenzione all'ambiente. Ecco perché Parà ha investito in un sistema di cogenerazione, realizzando inoltre un impianto di depurazione delle acque di scarico. L'azienda di Sovico è una Family Company fondata nel 1921, partita con la produzione di tessuti per tralicci di materassi e che da tre generazioni produce tessuti per la protezione solare, l'arredamento di interni ed esterni e la nautica con un target di riferimento medio-alto. L'entrata nel mondo della protezione solare avviene negli anni 60: nel 1964 viene acquisito dal colosso chimico italiano Montecatini il marchio Tempotest e l'utilizzo della fibra acrilica tinta in massa. Un tessuto che porta l'azienda ad essere leader nel settore a livello mondiale con una presenza in più di 90 paesi. Parà governa tutto il ciclo di produzione: filatura, tessitura, stampa, tintura, spalmatura, finissaggio.

«I nostri processi produttivi - dice l'ad Matteo Parravicini - hanno bisogno di una grande quantità di energia elettrica e termica. Per questo che dal 2000 abbiamo investito in un sistema di cogenerazione che ci garantisce un notevole risparmio energetico; quest'anno l'abbiamo cambiato totalmente inserendo un impianto di ultima generazione. Siamo consapevoli dell'impatto



L'impianto di cogenerazione di Pontirolo. In alto l'ad di Parà Matteo Parravicini

delle nostre attività sull'ambiente, il rispetto dell'ambiente è quindi uno dei criteri centrali nella definizione delle nostre scelte industriali e commerciali». In questo contesto è stato realizzato un modernissimo impianto di depurazione delle acque di scarico per trattare oltre 3.000 metri cubi di acqua al giorno e sui tetti degli stabilimenti di Pontirolo e della sede di Sovico, ci sono più di 20mila metri quadrati di pannelli solari fotovoltaici. L'impegno per l'ambiente prosegue con gli investimenti per avere un parco mac-

È nel progetto React del programma europeo Horizon 2020 per ridurre l'impatto dei materiali di scarto

chinari di ultima generazione e quindi processi produttivi sempre più all'avanguardia in termini di efficienza e di impatto ambientale. L'azienda ha messo in funzione un nuovo sistema logistico completamente robotizzato capace di gestire più di 100mila rotoli di tessuto e una movimentazione giornaliera in entrata e in uscita di circa 1.500 rotoli. In un mercato sempre più esigente non si può fare a meno della qualità. Un obiettivo che si ottiene anche con la ricerca, attività nella quale ha unito le forze con alcuni



partner. Le tecnologie di finissaggio usate sui prodotti con Marchio Parà - Tempotest®, per esempio, sono frutto della ricerca di Parà in partnership con Dupont (Teflon Extreme by Parà) e con Sanitized®, azienda svizzera leader mondiale nei prodotti per la protezione antimicrobica di articoli tessili e plastici. «In questi ultimi anni - continua Parravicini - la nostra attenzione si sta spostando verso il concetto di economia circolare, cioè lo studio di processi di riciclo di scarti di lavorazioni o di tessuti dismessi per dar vita a nuovi prodotti ecologici». Parà è entrata in "React", progetto del programma europeo Horizon 2020 per gestire i rifiuti di tessuti acrilici da tende e arredi per esterni. Durerà 36 mesi e vedrà Parà collaborare con Università Europee e Centri di Ricerca Internazionali. Obiettivo: l'ottenimento di un tessuto riciclato dove tutte le sostanze precedentemente depositate, come finissaggi o sporco dovuto all'esposizione, saranno smaltite in modo del tutto sostenibile. Parà dovrà classificare i cascami lavorabili e mettere a punto un sistema di recupero e la lavorazione degli stessi. ■